Primo piano | Dopo il super vertice

Tramvia, fermata Repubblica (quasi un metrò in centro)

Sirio sotto Firenze, un affare da 220 milioni di euro e 7,5 milioni di passeggeri. Sei mesi per la fattibilità

Il super vertice tra il sindaco Nardella e il premier Renzi ha rilanciato la tramvia sotto il centro di Firenze e sarà lo studio di fattibilità che Palazzo Vecchio deve commissionare a far capire se e quando e con quali costi il tram potrà andare sotto terra. Uno studio che partirà dal precedente documento del 2013 ma non arriverà prima di fine anno. E che vedrà il Comune parallelamente impegnato nello studio di fattibilità del tram sui viali, come chiesto dal Consiglio comunale.

Serve tempo, insomma, e non solo per la complessità dello studio e delle procedure. Il Comune di Firenze infatti ha sì presentato entro il 30 aprile del 2015 la domanda per i fondi del decreto «sblocca Italia» per la tramvia fiorentina (centro milioni di euro, per la linea 4, Leopolda-Piagge e per la progettazione delle linea 2 sotto il centro) ma questi soldi arriveranno solo nel 2017 e quindi l'amministrazione è impegnata a trovare le risorse per il bando di progettazione nel proprio bilancio 2016. Risultato, il bando potrebbe arrivare ad inizio estate ed essere aggiudicato dopo un paio di mesi, con la fine dello studio solo l'anno prossimo.

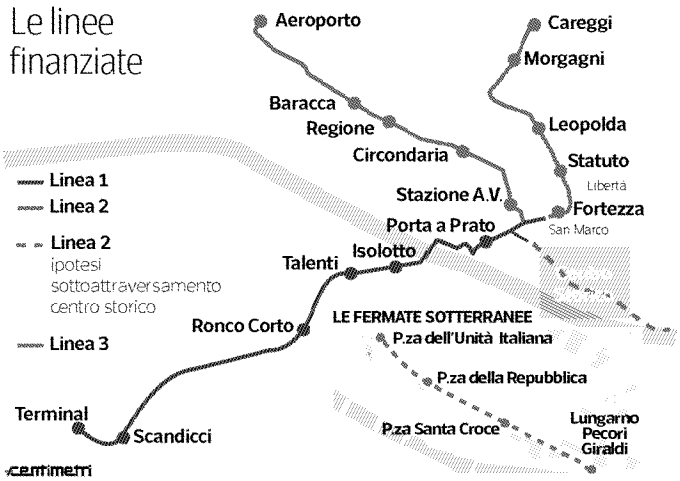
Se il tram andrà sotto terra, Firenze avrà un piccolo tratto di metrò, di circa due chilometri, con carrozze che dovranno essere diverse da quelle degli attuali Sirio, che servirà il tratto più battuto dai turisti e «ricucirà» il sistema tramviario e Nord e Sud della città, con la partenza a pochi metri da piazza Stazione dove arriva la linea 1 e arriveranno la linea 2 che parte da Peretola e la 3 da Careggi ed il proseguimento verso viale Europa e Bagno a Ripoli. Un sotto attraversamento necessario, scrive Palazzo Vecchio «per garantire un eccellente servizio di trasporto pubblico alle zone più centrali, supportando sia il ritorno della residenza che la fruizione turistica e commerciale, ma anche per realizzare un collegamento da Nord-Ovest a Sud-Est della città senza utilizzare per le linee tranviarie i viali di circonvallazione, sottraendo spazi probabilmente eccessivi alla circolazione dei veicoli privati». Nel progetto disegnato tre anni fa, il costo previsto per andare sotto il centro storico è di 220 milioni, con fermate distanti tra di loro da un minimo di 620 ad un massimo di 750 metri. L'amministrazione stimava tra 7 e 8 milioni di passeggeri l'anno nel tratto Santa Maria Novella-piazza della Repubblica, tra 7 e 7,5 tra Repubblica-piazza Santa Croce e appena 1,6-2 milioni nel tratto fino al lungarno.

E si torna a parlare anche dei prolungamenti delle linee tramviarie. Ieri l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli ha incontrato la Città metropolitana ed i Comuni di Firenze, Sesto, Campi Bisenzio, Bagno a Ripoli e Scandicci per parlare di progettazione e realizzazione delle «estensioni» tramviarie verso Sesto, Campi, Bagno a Ripoli e Scandicci, nonché dei finanziamenti da trovare. «Abbiamo condiviso anche il testo di un accordo da sottoscrivere dopo che i vari soggetti l'avranno approvato, la prossima settimana», conclude Ceccarelli.

M.B.

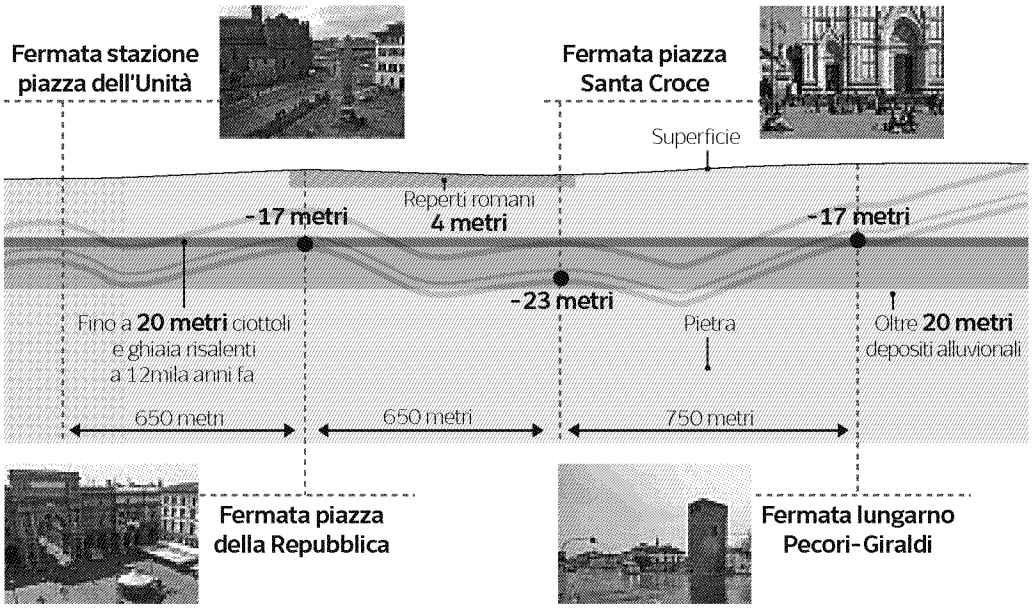
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro fronte
E sulle estensioni verso i Comuni dell'area metropolitana pronto un accordo (i soldi no)

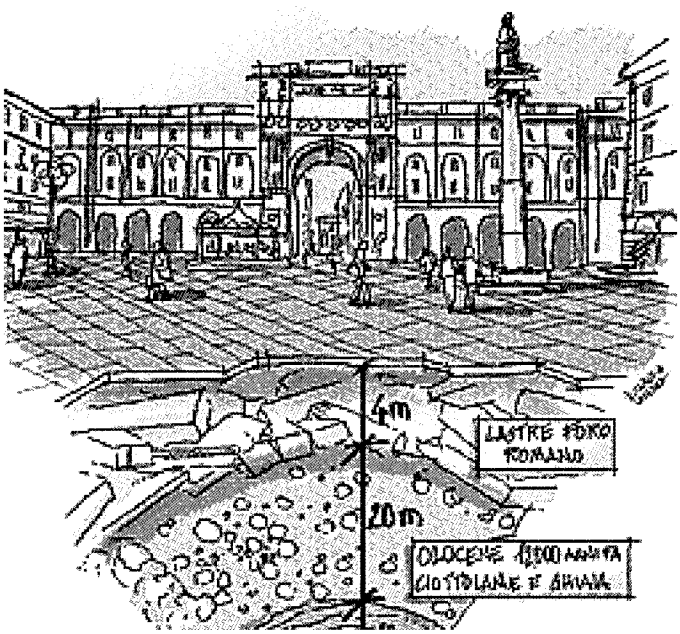


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Così sotto terra



centimetri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.